

Il missile che ha colpito il condominio a Kiev era russo?

R21 renovatio21.com/il-missile-che-ha-colpito-il-condominio-a-kiev-era-russo/

admin

February 27, 2022



Le immagini e il video di un grattacielo danneggiato a Kiev sono diventati una *cause célèbre* nei media occidentali come presunta prova di attacchi russi contro civili ucraini.

«Condanno fermamente gli attacchi russi ai civili e alle infrastrutture civili in Ucraina. Questa è una chiara violazione del diritto umanitario internazionale. Il bombardamento delle infrastrutture civili deve cessare ora!» ha twittato il Commissario europeo per la cooperazione internazionale, gli aiuti umanitari e la risposta alle crisi, lo sloveno Janez Lenarcic.

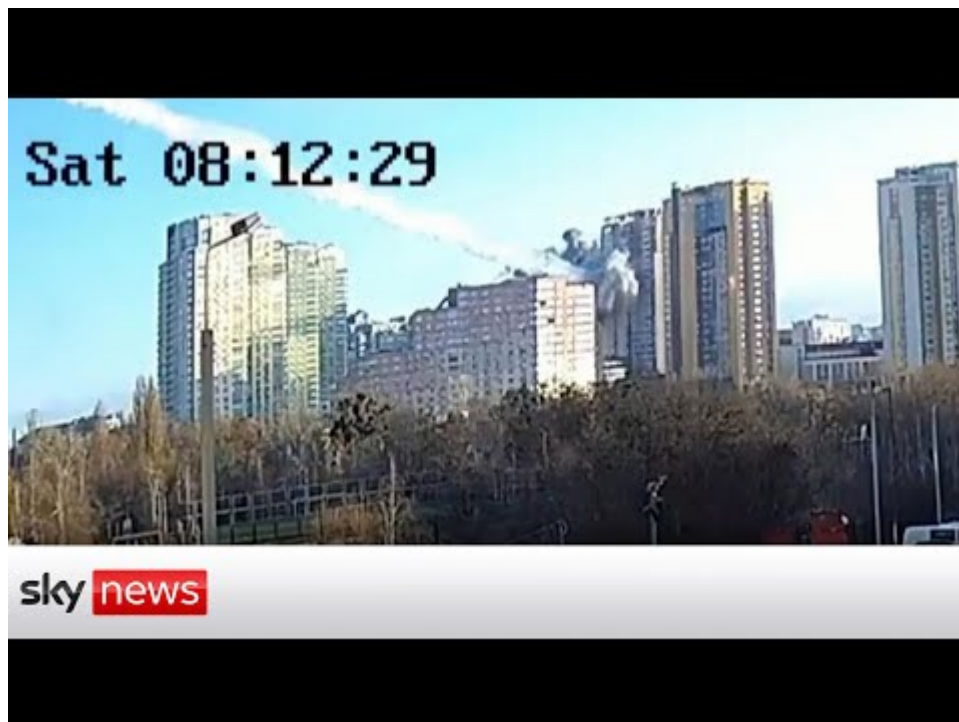
In realtà non sono state fornite da alcuno le prove che l'attacco al condominio sia stato originato da forze russe.

Ponti, scuole e quartieri sono stati colpiti da attacchi aerei e missilistici da parte delle truppe russe, nonostante i funzionari del Paese affermino che la Russia mirerebbe solo a obiettivi militari, ha affermato l'Associated Press. Tuttavia, la notizia che fossero gli ucraini stessi a far saltare i ponti per non far entrare i russi circola da giorni.

In effetti, la Russia ha lanciato missili da crociera Kalibr contro obiettivi militari in diverse località, inclusa Kiev. Il danno all'edificio, tuttavia, è stato limitato a un angolo a circa 15-20 piani e l'Ucraina ha riferito che non ci sono state vittime.

Il missile da crociera Kalibr, tuttavia, trasporta una testata esplosiva ad alto potenziale di circa mezzo quintale e colpisce il suo bersaglio a velocità supersonica.

Il danno mostrato non sembra essere coerente con un'arma del genere, ma sembra più coerente con un'arma con una testata molto più piccola.



Watch Video At: <https://youtu.be/HOpisP7S7mg>

Il ministero della Difesa russo ha risposto all'accusa avanzata dai media internazionali oramai impegnati, come i social media, in una propaganda a senso unico pro Kiev, affermando che l'edificio è stato invece colpito da un missile terra-aria errante.

«Le notizie diffuse sui social media in merito a un attacco missilistico russo contro l'edificio residenziale di viale Lobanovskogo a Kiev sono false. Il danno all'edificio indica un impatto di un missile di difesa aerea. Si può vedere chiaramente nel video», ha detto all'agenzia di stampa russa TASS una fonte del ministero.

«Apparentemente, durante la difesa contro l'attacco missilistico notturno su oggetti dell'infrastruttura militare ucraina ... il sistema di puntamento di un sistema di difesa aerea missilistico ucraino BUK-M1 si è guastato e il missile ha colpito l'angolo dell'edificio residenziale», ha affermato la fonte.

Argomenti correlati:

[Continua a leggere](#)

Potrebbe interessarti

Geopolitica

L'Ucraina sta proibendo agli uomini dai 18 ai 60 anni di lasciare il Paese



Il governo ucraino ha annunciato giovedì che non consentirà a nessun uomo di età compresa tra i 18 ei 60 anni di lasciare il Paese.

La notizia, pure riportata dalla CNN, non ha avuto molta eco nella stampa occidentale, preoccupata per lo più di sottolineare la massa di profughi che sarà accolta «senza test COVID» dai polacchi.

Il ministero dell'Interno della Difesa ucraino ha rilasciato una dichiarazione:

«Il Servizio statale della guardia di frontiera dell'Ucraina riferisce che a causa dell'imposizione della legge marziale in Ucraina, la partenza di una certa categoria di cittadini dall'Ucraina è temporaneamente limitata».

«In particolare, ai cittadini maschi dell'Ucraina di età compresa tra i 18 ei 60 anni è vietato lasciare l'Ucraina».

«Tale regola si applicherà per il periodo della legge marziale».

«Chiediamo ai cittadini di tenere conto di queste informazioni».

Parrebbe, insomma, che l'Ucraina sia in cerca di trattenere tutta la possibile carne da cannone da mandare eroicamente contro la macchina da guerra moscovita

Parrebbe, insomma, che l'Ucraina sia in cerca di trattenere tutta la possibile carne da cannone da mandare eroicamente contro la macchina da guerra moscovita.

Il governo di Kiev ha anche iniziato a arruolare riservisti della stessa età, ma ha escluso una mobilitazione generale delle truppe in questo momento, ha riferito Reuters a seguito di un decreto presidenziale.

Ciò è in apparente contrasto con le continue notizie, propalate da media e social media internazionali, che mostrano la distribuzione di decine di migliaia di fucile d'assalto AK-47 (quelli che in Italia chiamiamo «Kalashnikov») alla popolazione civile.

«Daremo armi a chiunque voglia difendere il Paese. Siate pronti a sostenere l'Ucraina nelle piazze delle nostre città», ha presidente ucraino Zelens'kyj, aggiungendo che «elimineremo le sanzioni contro tutti i cittadini ucraini che sono pronti a difendere il nostro Paese come parte della difesa territoriale imbracciando le armi».

Il conflitto progettato dai russi, come annunciato chiaramente da Putin nei suoi discorsi, prevede la castrazione militare dell'Ucraina ma nessuna molestia ai civili ucraini, considerati nelle parole del presidente russo come una popolazione di fatto legata strettamente alla Russia se non russa a tutti gli effetti.

Nei fatti, stiamo vedendo operazioni chirurgiche contro basi e depositi militari, e nessun bombardamento sulla popolazione civile – insomma, una guerra d'altri tempi, quando il popolo veniva risparmiato.

A «civilizzare» il conflitto pare essere invece l'Ucraina con la continua ostentazione della presunta resistenza casa per casa che opporranno i semplici cittadini di Kiev ora armati, e quindi forse mediaticamente preferibili ai soldati e ai riservisti.

Come riportato da *Renovatio 21*, stanno emergendo dubbi anche riguardo al palazzo fuori dalla capitale colpito l'altro giorno: si trattava davvero di un missile Kalibr russo, o era piuttosto un razzo antiaereo BUK-M1 ucraino puntato in modo errato?

Pochi minuti fa è stato annunciato che vi saranno dei colloqui «senza condizioni» da parte dell'Ucraina lungo il fiume Pripjat in Bielorussia. Non è chiaro, qualora la guerra dovesse cessare, che fine faranno tutti i fucili e le armi ora nelle mani di singoli cittadini o di bande organizzate.

Immagine screenshot da Youtube.

[Continua a leggere](#)

Geopolitica

La bozza del nuovo accordo con l'Iran



I negoziati 5+1 sul nuovo accordo nucleare con l'Iran hanno prodotto un primo documento di 20 pagine. (1)

Una prima tappa dovrebbe consistere nella sospensione da parte dell'Iran dell'arricchimento dell'uranio oltre il 5%, nonché nella liberazione dei prigionieri occidentali.

In contropartita dovrebbero essere sbloccati setti miliardi di dollari di beni iraniani depositati in Corea del Sud. La seconda fase dovrebbe consistere nella rimozione delle sanzioni statunitensi.

Alla fine l'Iran non dovrebbe arricchire l'uranio oltre il 3,67%.

In pratica Washington non abrogherà le sanzioni, ma prenderà misure derogatorie che dovranno essere confermate ogni tre mesi.

Il problema tuttora aperto è sapere se gli Stati Uniti potranno firmare questo nuovo testo e poi ritirare la firma altrettanto facilmente di quanto fece Donald Trump, e se in tal caso l'Iran avrebbe a sua volta diritto di ritirarsi dall'accordo.

In linea generale, Washington prende sempre a pretesto possibili cambiamenti democratici nella propria amministrazione per non aver le mani legate nel medio termine.

Il 20 febbraio 2022 il primo ministro israeliano, Naftali Bennett, che ritiene l'accordo imminente, ha dichiarato che Israele esige garanzie che l'Iran non entrerà mai in possesso della bomba nucleare.

Il 21 febbraio il presidente iraniano, Ebrahim Raïssi, si è recato in Qatar per partecipare al Forum dei Paesi esportatori di Gas (GECF) (foto). Dovrebbe parallelamente incontrare dei rappresentanti di Israele (non degli israeliani).

È evidentemente possibile che gli Stati Uniti negozino bilateralmente per il gas iraniano.

L'accordo 5+1 concluso con Barack Obama, da cui Donald Trump si era ritirato, fu l'occasione per negoziare con il presidente Hassan Rohani l'esportazione del gas iraniano in Europa, per fare concorrenza al gas russo. Il progetto era stato abbandonato, ma torna a essere particolarmente sensibile con il riacutizzarsi delle tensioni fra Mosca e Washington.

NOTE

1) *«Exclusive: Iran nuclear deal draft puts prisoners, enrichment, cash first, oil comes later – diplomats»*, Francois Murphy, Parisa Hafezi & John Irish, *Reuters*, 17 febbraio 2022.

Articolo ripubblicato su licenza Creative Commons CC BY-NC-ND

Fonte: «La bozza del nuovo accordo con l'Iran», Traduzione Rachele Marmetti, Rete Voltaire, 23 febbraio 2022.

Renovatio 21 offre questa traduzione per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.

Immagine di duma.gov.ru via Wikimedia pubblicata su licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0).

[Continua a leggere](#)

Geopolitica

Zelensky accetta i colloqui «senza condizioni»



Pubblicato

7 ore fa
il

27 Febbraio 2022

Da

[admin](#)



Il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelens'kyj ha accettato un incontro «senza precondizioni». Lo riporta il *New York Times*.

«Abbiamo convenuto che la delegazione ucraina si sarebbe incontrata con la delegazione russa senza precondizioni al confine ucraino-bielorusso, vicino al fiume Pripjat», ha annunciato Zelens'kyj sul suo canale ufficiale Telegram, descrivendo una telefonata domenica con il presidente bielorusso Aleksandr Lukashenko.

Il presidente Lukashenko «si è assunto la responsabilità di garantire che tutti gli aerei, elicotteri e missili di stanza sul territorio bielorusso rimangano a terra durante il viaggio, i colloqui e il ritorno della delegazione ucraina», ha continuato Zelens'kyj.

Lo stesso Zelen'skyj all'inizio di domenica aveva rifiutato di tenere colloqui in Bielorussia, come chiedeva la Russia – forse ritenendo che la Russia abbia organizzato parte della sua invasione dalla Bielorussia dopo aver accumulato truppe nel Paese per mesi.

Tuttavia la posizione dello Zelens'kyj è cambiata dopo aver tenuto una telefonata con il Lukashenko, che è il più stretto alleato internazionale di Putin.

La delegazione russa, guidata da un ex ministro della cultura russo, Vladimir Medinskij, è già in Bielorussia.

Immagine screenshot da Youtube

[Continua a leggere](#)